CRONACA DI PRATO

La situazione alimentare nella nostra provincia

Una lunga, animata riunione è stata tenuta ieri dal Comitato provinciale per l'alimentazione sotto la presidenza del prof. Palazzo, direttore della Sepral. Egli ha anzitutto riferito brevemente sulla situazione della nostra provincia relativamente ai generi razionati.

Quanto al pane, sono assicurate le assegnazioni e i rifornimenti sino ai primi di gennaio; nulla, invece, si sa per il periodo successivo, tranne che sembra che gli arrivi di cereali dall'estero potranno essere non esclusivamente di grano, bensì in parte di cereali minori — cioè avena, orzo — che esigerà in seguito una maggiore o minore miscelazione.

La distribuzione di pasta ai lavoratori procede con celerità e viene effettuata al prezzo precedente di 24 lire al chilo in quanto il quantitativo era stato accantonato prima dell'aumento del prezzo. Con inizio dal 9 novembre sarà saldata a tutti i consumatori la razione di ottobre: a causa del contingentamento della corrente elettrica e della conseguente preferenza della macinazione del grano per produrre la farina per il pane anzichè per la pasta, non è possibile fare previsioni sulla distribuzione della razione di novembre: tuttavia si spera di poter dare un acconto di un chilogrammo verso il 18-20 del mese; mentre essendo stati assegnati 3956 quintali di riso per il trimestre ottobre-dicembre 1946, sarà effettuata probabilmente ai primi di dicembre una distribuzione di 500 grammi di riso invece di pasta a persona, oltre ad alcune quote date alle cooperative e agli enti di assistenza.

Riguardo all'olio e ai grassi, manca l'assegnazione di 509 quintali per il mese di novembre, nè è facile stabilire una data; le razioni dei mesi successivi dovrebbero essere assicurate dalla produzione locale, in quanto il fabbisogno totale con la razione attuale è di 24.000 quintali. Tuttavia, avendo inizio la raccolta delle olive verso la seconda metà di dicembre, la prima distribuzione sarà necessariamente con leggero ritardo.

Con normale trasporto ferroviario, il che comporta un prezzo più basso nella nostra città che nelle altre, e nel periodo previsto — 24 ottobre — è giunto ed è stato distribuito lo zucchero di ottobre. Quanto prima verrà prelevato il quantitativo assegnato e sufficiente per i prossimi tre mesi, e le distribuzioni verranno possibilmente anticipate al 20 novembre, al 15 dicembre e al 10 gennaio.

L'approvvigionamento e l'importazione del latte sono, invece, sempre difficili per il ritardo da parte del Governo nel concretare i decreti su base nazionale. La stessa incertezza e lo stesso ritardo sono stati notati nel corso della discussione relativamente ai decreti di conferimento e di ammasso dei grassi suini e dell'olio, e perciò è stato deliberato di inviare immediatamente un telegramma di sollecitazione, in quanto ulteriori ritardi potrebbero aggravare la situazione. Diversamente verranno emanati decreti di carattere locale, poichè la macellazione è già in corso.

Brevemente toccato è stato il problema del costo delle consumazioni di caffè, caffè e latte, nei pubblici esercizi: l'assegnazione di zucchero non ha portato la diminuzione sperata. Per quanto l'aumento della tassa di importazione del caffè, le richieste dei lavoratori, il costo dell'energia elettrica, possano spiegare il mantenimento del prezzo, è stato deciso di nominare una commissione che esamini se si possa venire a tale diminuzione.

E' stato quindi discusso il problema principale all'ordine del giorno: il mercato ortofrutticolo.

Mancano anzitutto le patate, il prodotto più richiesto, perchè supplisce la insufficiente quantità di pane. L'importazione dal Veneto e dall'Emilia è difficile, per l'alto prezzo in partenza; scarsa è la disponibilità nel Casentino e in provincia di Arezzo, dove le patate, di qualità migliore, sono ancora più care. Nè, d'altra parte, vi è speranza di un arrivo immediato dei 1.500.000 quintali promessi dall'Unrra, che dovrebbero giungere dall'Europa settentrionale e centro-orientale.

La produzione locale degli ortaggi è buona, ma una parte prende la via del nord; rimangono gli scarti, essi pure a prezzo alto data la diminuzione di quantità sul mercato e perchè gli ortolani spesso effettuano non piccole maggiorazioni abusive. Così non uniformi sono le tare dei vuoti, non scrupolose le tariffe dei facchini, non ben controllati i viaggi e i trasporti, non perfetti la vigilanza e il controllo all'esterno del mercato di S. Ambrogio.

La discussione sui vari punti sopra accennati è stata assai vivace: in particolare è stata accentuata la necessità che i generi indispensabili per l'alimentazione della cittadinanza, e in particolare le patate, siano trattenuti ad ogni modo e ad ogni prezzo nella nostra provincia; è stato ricordato che compito della commissione non è il controllare o il limitare i prezzi, quanto il controllare i più o meno leciti aumenti da parte dei vari fattori che concorrono per il passaggio della merce dalla produzione al consumatore.

Perciò, pure nella visione riassuntiva che nella nostra città la situazione, quanto a prezzi e qualità, non è peggiore che altrove, è stato espresso il voto che la commissione, istituita a difesa dei consumatori e dei lavoratori, venga snellita, privata degli elementi inadatti, ridotta alla sua funzione primitiva, e che essa settimanalmente riferisca sull'andamento del mercato e dei prezzi.

La terza riunione del C.O.S.

L'Università Popolare comunica che sabato prossimo 9 novembre alle ore 20,30 sarà tenuta nel Salone Comunale la terza riunione del C. O. S., per discutere sul tema: « Scuola confessionale e scuola laica ».

Cade dalle scale

L'ottantaquattrenne Clementina Nuti, fu Pietro, mentre nella propria abitazione di Via Mazzanti 10, si apprestava a scendere le scale, scivolava, ruzzolando sul pianerottolo sottostante. Soccorsa dai familiari ed accompagnata da questi al nostro Ospedale, riceveva le cure del dott. Livatino. La Nuti che si è prodotta una contusione scoriata al capo, alla guancia destra ed alla mano sinistra, e presenta un lieve stato di choc, guarirà in 10 giorni, s. c.

Terremoti a carattere distruttivo

L'Osservatorio Sismologico di S. Domenico comunica:

Dalle ore 19 del giorno 2, alle 22 circa, di ieri sera, 4 corr. tutti gli apparecchi, anche i meno sensibili, hanno registrato due scosse di terremoto di rara intensità. Il sismogramma del primo ebbe inizio alle ore 19,36'37", il secondo alle ore 22,54'14" di ieri sera. I due fenomeni tellurici hanno epicentri differenti: il primo dista da questa stazione sismica 8480 km., il secondo 3400 circa.

La direzione dei due movimenti è identica: Est-Sud-Est. Le onde sismiche sono state così violente che alcune pennine registratrici sono state messe fuori servizio, perchè lanciate fuori di zona. Nella zona mesosismica, se abitata, i danni devono essere gravi certamente.

Il Direttore: *P. O. Vannucchi.*

Un investimento

Il sessantasettenne Bini Ferdinando, fu Giuseppe, da Tobbiana, via Jolo 152, transitava dalla porta del Serraglio, quando, nel tentativo brusco di scansare un cavallo, andava a finire contro un'automobile che pur andando a velocità ridotta, non riusciva ad evitare l'investimento, mandando il Bini a cadere per terra.

Recatosi al pronto soccorso del nostro ospedale riceveva le cure del dott. Livatino che riscontrandogli escoriazioni multiple alla fronte, allo zigomo destro ed alla mano destra, lo giudicava guaribile in 6 giorni s. c.

I topi provocano un incendio in un deposito di munizioni da caccia

Scene di pànico - Il coraggioso intervento del proprietario e dei pompieri impedisce le conseguenze più gravi

Ieri mattina, verso le 7,30 l'attenzione dei passanti del Caniaccio era attratta da una serie di esplosioni caratteristiche di cartucce.

Dopo il primo istante di incertezza, per l'inusitato ripetersi a ritmo serrato degli scoppi, ci si accorgeva che l'esplosione delle cartucce avveniva nella rivendita di tabacchi n. 10, posta sull'angolo di via Garibaldi con via Tintori, di proprietà del sig. Martelli Bruno.

E' notoriamente risaputo che in tale negozio esiste un discreto quantitativo di munizioni, vero deposito per gli amanti della caccia, per cui è immaginabile il panico che questa constatazione ha provocato. Sollecitata la fantasia dal rumore delle esplosioni a intervalli quasi regolari, o dal fracasso di vetri infranti per l'urto dei pallini il cui ticchettio ognuno poteva ben discernere nelle saracinesche ancora abbassate, ognuno dei presenti alla scena ha previsto con la propria immaginazione lo squarcio dell'edificio per una esplosione più violenta ed il fuggi fuggi è stato generale.

Il proprietario, consapevole di ciò che aveva nel magazzino, ha fatto sgombrare l'edificio soprastante, mentre venivano avvertiti i vigili del fuoco, i quali, dopo una ventina di minuti giungevano sul posto con una autopompa.

Il proprietario intanto aveva provveduto con il rischio che è facile immaginare, data la pioggia sempre più fitta di pallini, ad aprire, o meglio, per essere più precisi, dato che nell'eccitazione del momento non riusciva a trovare la chiave, a rompere, con l'aiuto di alcuni fra i più coraggiosi dei presenti la saracinesca. Successivamentenei brevci intervalli fra una splosione e l'altra, accertatosi del focolaio d'incendio, fortunatamente ancora all'inizio, dirigeva i getti d'acqua delle pompe riuscendo con poche spruzzate a domare il fuoco che, per un lieve ritardo nell'operazione avrebbe causato il peggio.

Non sappiamo come (del resto nessuno lo può dire con certezza) sia stato provocato l'incendio dato che il negozio era ancora completamente chiuso. E nostra opinione che la responsabilità dell'incendio debba ricadere su qualche topo che, rosicando una scatola di fiammiferi, abbia provocato l'accensione della massa, dato che il focolaio sembra sia effettivamente stato lo scaffale dei cerini, in uno scompartimento in alto.

Fortunatamente il proprietario ha sempre avuto la cautela di tenere gli esplosivi in un retrostanza per cui quando l'incendio passando di scatola in scatola e di cartoccio in cartoccio è giunto alle prime scatole di cartucce l'allarme era dato, evitando così un danno maggiore che avrebbe potuto avere anche conseguenze molto gravi. L'ammontare dei danni non è ancora noto, ma si presume non debba essere eccessivamente rilevante, anche se l'acqua ha danneggiato le cartucce più del fuoco.

L'accaduto ha destato un certo scalpore nella cittadinanza e gruppi di curiosi hanno accompagnato per tutta la mattina, con i loro commenti l'opera di riassestamento del proprietario e dei dipendenti.

All'ultimo momento ci giunge notizia che sono state trovate sotto il banco delle scatole di cerini rosicchiate, ciò che convalida la nostra ipotesi sulle cause dell'incendio.

L'incendio di un fienile

Ieri notte, verso le ore 23,40 si sviluppava un violento incendio in un fienile posto nell'aia del colono Panerai Brunetto, fu Silvio, di anni 53, da S. Giusto, via Cava 32. Come sia avvenuto l'incendio della masa di fieno non è dato sapere, poichè soltanto quando il fienile era irrimediabilmente in preda alle fiamme, veniva scoperto.

Avvertiti telefonicamente i pompieri dalla P. Assistenza di San Giusto, questi si recavano prontamente sul posto con una autopompa al comando dell'ing. Bresci, adoperandosi con lena nel tentativo di sedare il fuoco che aveva ormai arso gli infissi e stava comunicandosi al tetto. Dopo le operazioni per circoscrivere la massa incandescente, i pompieri si adoperavano nelle operazioni di spegnimento dell'immenso braciere fino alle ore 7,20 del mattino. Le prime luci della mattina, vedevano un ammasso di rottami abbruciacchiati ed affumicati ed alcune bracciate di fieno rimaste incombuste sotto la cenere. I danni (fieno e materiali vari) si fanno ascendere a circa 270.000 lire.

La truffa era perfettamente preparata...

.... ma il cauto industriale la sapeva più lunga, ed il progetto si è concluso in modo imprevisto

L'altro giorno all'industriale Umberto Pini di Torello, di anni 38, abitante nella nostra città in via Pomeria 196, si presentava certo Leone Luigi fu Francesco, di anni 32, da Napoli, vicolo Madonna delle Grazie a Lavinaio n. 6 (dice lui), il quale, qualificandosi per venditore ambulante, trattava, con l'ausilio di un mediatore della nostra piazza, l'acquisto di stoffe di cardato per un valore complessivo di L. 185.000, importo che veniva coperto dal Leone con quattro assegni, uno di 50.000 lire ed uno di 65.000 sul Credito Italiano, uno di 50.000 sul Banco di Roma ed una di 20 mila sul Banco di Napoli.

Il prudente industriale (in questi giorni non si sa mai), voleva però accertarsi della legittimità di tale mezzo di pagamento, e, adducendo a scusante una riunione all'Unione Industriali, mentre il personale provvedeva a imballare la merce venduta, si recava alla locale filiale del Credito Italiano ove il direttore constatava che si trattava di assegni diffidati.

Avvertito telefonicamente il locale Comando dei carabinieri, questi riuscivano a giungere in tempo a fermare il Leone nella fabbrica del Pini. Durante il primo interrogatorio il fermato dichiarava di avere avuto gli assegni in pagamento durante l'espletamento del commercio ambulante al quale era dedito. Gli investigatori però non abboccavano in primo luogo perchè la versione era troppo semplicistica, secondariamente perchè il Leone nell'acquisto della merce aveva manifestato idee un po' strane, non voleva che le stoffe fossero spedite per corriere, ed aveva troppa fretta, ed infine perchè le girate sugli assegni non erano troppo convincenti. Rinnovati interrogatori portavano a contradizioni del Leone, che giungeva ad ammettere di avere incontrato un certo De Rosa Francesco al Bar Fiore di Napoli, del quale sembra sia un frequentatore, e di essersi messo d'accordo con lui per venire a Prato ad acquistare della stoffa che lo stesso De Rosa avrebbe pagato con assegni incriminati. Giunti a Prato erano stati presentati al mediatore di cui sopra da un loro conoscente. Soltanto al momento di andare dal Pini, il De Rosa aveva rimesso tutto nelle mani del compagno che avrebbe atteso poi ad operazione compiuta in Piazza del Duomo. Le indagini svolte per il rintraccio del complice, appuravano infatti che questo De Rosa, forse subodorando il fermo del compare, aveva provveduto a ritirare una borsa di cuoio da viaggio da un barbiere di piazza del Duomo dal quale era stata temporaneamente lasciata, dopo di che si era eclissato. Intanto era stato provveduto ad inviare telegrammi ai carabinieri di Napoli e di Roma, tendenti ad accertare il primo la identità del Leone ed il secondo la ragione della diffida sugli assegni. Le risposte non si facevano attendere e non erano certamente buone per il Leone. Infatti a Napoli non risultava nessun Leone che rispondesse alle indicazioni del fermato mentre Roma rispondeva che i due assegni del Credito Italiano erano stati borseggiati in quella città e pertanto le girate erano false, mentre quello di 20.000 lire sul Banco di Napoli era stato ammortizzato dal Tribunale di Napoli il 16 ottobre scorso. L'unico assegno di cui si può, almeno per il momento, presumere la legittimità è quello del Banco di Roma che gli investigatori credono avrebbe dovuto servire per rilasciare una caparra nel caso si fosse resa necessaria. Da Roma si avvertiva inoltre di considerare la possibilità che il Leone potesse anche essere quel famoso Leone Cataldo di Gregorio, affiliato alla banda Seguino, ed attivamente ricercato.

Come si vede ce n'era a sufficienza per cambiare il fermo in arresto e conseguente denuncia alla autorità giudiziaria. Esiste infatti il tentativo di truffa, in quanto il Leone si è fatto girare dal De Rosa gli assegni al nome dei veri intestatari, esiste un tentativo di deviare le indagini fornendo false indicazioni sulla identità personale. Resta da accertare se egli abbia appartenuto ad una banda di borseggiatori e se si tratti di ricettazione di assegni borseggiati, mentre pende ancora, più grave di tutti, l'eventuale capo di accusa come appartenente alla famigerata banda Seguino. Ad ogni modo, salvo ciò che può aggiungersi da ulteriori accertamenti, sul Leone gravano i seguenti capi di accusa: spendita di assegni circolari diffidati, ricettazione di assegni provenienti da borseggi, false indicazioni sulla identità personale, truffa in danno del Pini Umberto.

Grave disgrazia di un ciclista

Ieri l'altro verso la mezzanotte, la Misericordia riceveva una telefonata urgente dalle Caserane ove un giovane di Prato, transitando in bicicletta sull'argine, era caduto nel fosso riportando ferite gravi. Si trattava di tale Martini Fedro, di Giuseppe, di anni 19, abitante a Prato, via Pallacorda, il quale, condotto al nostro Ospedale, riceveva le cure del dott. Salimbeni, medico di turno. Il Martini che presentava una ferita lacero contusa in tutto il cuoio capelluto, una ferita lacero contusa con ematoma all'arcata sopracciliare destra, escoriazioni multiple alle mani, enfisema sottocutaneo vasto al torace ed alla porzione anteriore del collo, con probabile frattura di coste all'emitorace destro e lieve stato di choc veniva ricoverato in infermeria ove vi resterà per 30 giorni, s. c.

Il padrone lo licenzia e lui gli ruba i finimenti

Due denuncie per ricettazione

In una delle scorse notti tale Panci Gualtiero, di David, di anni 34, abitante in via Pistolese 63, aveva a lamentare un furto di due tele cerate per cavalli, un sottopancia con riscontri, un portastanghe per un valore complessivo di lire 13.000. La sottrazione illecita di materiali altrui da parte dell'ignoto era stata facile in quanto il cancello di accesso alla stalla, era privo di serratura e sempre aperto. I sospetti dei carabinieri caddero su tale Lodetti Mauro, di Giovanni, di anni 20, da Vergaio, via del Fosso 154, ex stalliere del Panci dal quale era stato licenziato alcuni giorni prima. Fermato ed interrogato il Lodetti prima negò, poi ammise di essera stato portato al furto dalla fame, essendo stato cacciato di casa da suo padre perchè non aveva saputo mantenersi il posto. Confessava inoltre di aver venduto i due teli ed il portastanghe a tale Meucci Emilio, di Gino, di anni 28, ortolano, da Badia a Settimo, per lire 1600, ed il sottopancia al campigiano Biagiotti Ginetto, fu Luigi, di anni 56. Nella constatazione che trattavasi di ricettazione vera e propria soprattutto il per il bassissimo prezzo pagato, i due venivano denunciati all'autorità giudiziaria insieme al Lodetti, il cui fermo veniva cambiato in denuncia a piede libero per trascorsa fragranza.

Viaggiatore colpito da paralisi cardiaca

Mentre, sul rapido n. 24, tornava a Milano da Roma, Ottorino Degli Innocenti, di anni 58, abitante a Milano, Corso Buenos Ayres 59, veniva colpito da paralisi cordiaca, trovando la morte.

Il cadavere, ancora caldo, veniva scoperto nei pressi di Vernio dal personale del treno in un gabinetto di un vagone di II classe. Alla stazione di Vernio il dott. Mensurati non poteva che constatare il decesso del Degli Innocenti.

Dopo la constatazione, la salma veniva trasportata nella cappella mortuaria del cimitero di S. Quirico, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il concorso pronostici dell'A. C Prato

Risultati della sesta giornata

1.o premio Bardelli Bruno, p. 15; 2.o premio Pastacaldi Rolando p. 14; 3.o premio Betti Spartaco, p. 14; 4.o premio « Cenciomolle », p. 14; 5.o premio Panerai Cesare p. 13.

Premio speciale per la signorina prima classificata: « Cenciomolle ». Premio speciale per il venditore del tagliando vincente: A. C. Prato; seguono con punti 13: Pugi Giuliano, Macelli Mara, Faggi Giorgio, Niccoli Spartaco, Zaniboni Luciano, Pacetti Giuseppe, Mannocci A., Motta Giuseppe, Calamai Franca, Pancani Walter, Goti Alfonso, Cecconi Alpo, Castagnoli Fernanda, Pellegrini Alberto, Giugni Remo, Pastacaldi Moreno, « Emilia », Pellegrini Aldo.

Classifica generale dopo la sesta giornata

Punti 56: Bardelli Bruno; 55 «R. N. 6»; 54 Pastacaldi Rolando, «Fiora»; 53 Pastacaldi Moreno, Faggi Giorgio, Rosati Fornaretto; 52 Niccoli Spartaco, «S. Antonio», Fantaccini Franco, Pellegrini Aldo, 51 Olmi Scipione, «Cenciomolle»; 50 «Cargiù», Betti Spartaco, Rosati Vinicio, «Nadia»; 49 Calamai Maria Gioia, Bellandi Rodano, «Vespa»; 48 Nardi Aldo, Martelli Nadino; 47 Cortesi Casetta, Goti Alfonso, «Felicino», «Marèlè», Luconi Sergio, «Giovanna d'Arco», Giovannelli Liliana, «Don Pedro», «Mercedes»; 46 Paoletti Eugenia, «Orindo», Risaliti Marcello, Andreini Licia, «Lampo», «Emilia», «Birillo»; 45 Fantaccini Anna, Benelli Tebaldo, Mammoli Anna, Mazzoni Anna, Moscatelli Marcella; 44 Ciolini Renzo, Cecchi Remo, Chiari Guido, Dei Franco, «Din Don», «Fana», Pellegrini Alberto, «Cisella», Boncompagni Dino, Pini Adriana; 43 Taiti Davina, Macconi Anna, «Adria», «Flora», Macelli Mara, «Gilda», Favi Raffaello, Bettarini Ugo, Marini Mario; 42 Cardelli Gino, Corazzesi Mario, Pugi Giuliano, Fiaschi Marcello, Breschi Alfio, Sarti Marcello, Macrì Michelina; 41 Massai Otello, Moretti Oliviero, Zaniboni Luciano, Cappelli Bruna, Sarri Natale, «Athos», «P. 328», Bacci Marcello, Biagini Antonio, Mannocci A., Bartoli Aldo; 40 Mugnaioni Mauro, Magazzini Ferdinando, «Lella», Aiazzi Giuliano, «Florence», Fossi Sanzio, Bessi Gabriella, Calamai Foenna; 39 Flebus Gigetta, Biagini Derio, Mancantelli Gloria, Meoni Fosco, Mungai Paola, Lenzi Renzo, Pinferi Umberto; 38 Magnolfi Moreno, Mazzoni Mazzino, Bigagli Alba, Cartei Mara, Pacetti Giuseppe, Consorti Luigi, Nipoti Elia, Zampoli Otello, Calzolari Brunetta, Tani Francesco, Brunetti Bruna, Ticci Dino, Barbani Renato, Biancalani Raffaello; 37 Paolieri Vincenzo, Motta Giuseppe, Fontani Renzo, «Angela», Fiorelli Lissa, Calamai Sergio, Ponzecchi Mario, Nistri Gino, Bettazzi Giancarlo, Gori Gustavo, Guastini Isora, Olmi Goliardo, Ciardi Lucilla; 36 Panerai Clara, Fanciullacci Giuseppe, Tinchella Renato, Guasti Lorena, Vannucchi Ivo, Farri Farrino, Giusti Alvaro, Luconi Alpo, Pancani Walter, Calamai Franca, Giugni Remo, Tempesti Diana, Castagnoli Fernanda, Benvenuti Rodolfo, Ciuti Alfonso.

Si chiedono notizie

del soldato Nuti Osvaldo nato nel 1922 a Castelfranco di Sotto, appartenente alla Divisione Cosseria (81.o Mortai), Posta militare 1054 Russia. Fu visto nell'inverno del '43 sul Don ferito gravemente ad un braccio.

Per mezzo della Croce Rossa dall'Unione Sovietica la famiglia ricevette una sua cartolina del 1.o dicembre 1945, ma adesso nonostante le più accurate ricerche non ha dato più sue notizie.

Chi sapesse e fosse in grado di avere notizie è pregato d'informare il padre Giulio Nuti, di Castelfranco di Sotto.

CRONACA FIORENTINA

Saragat parla alla folla riunita al "Verdi,,

L'on. Giuseppe Saragat, presidente dell'Assemblea Costituente, ha tenuto ieri comizio al Teatro Verdi. Inutile dire che il vastissimo locale era stipato di cittadini come è inutile aggiungere che molti hanno dovuto rassegnarsi ad ascoltare il discorso nella piazza antistante il teatro, facendo eco con i loro applausi a quelli scrosciantissimi che hanno sottolineato di frequente le frasi dell'oratore.

Dopo brevi parole di presentazione del professor Bruni, Giuseppe Saragat ha esordito ricordando che è questa la seconda volta che egli parla ai lavoratori e al popolo fiorentino. La prima volta fu alla vigilia del referendum istituzionale, che dette poi la repubblica all'Italia. Oggi egli parla alla vigilia delle elezioni amministrative, che spera daranno a Firenze un'amministrazione comunale socialista.

Seguito attentamente dal foltissimo uditorio, Giuseppe Saragat afferma di non credere al pericolo di una resurrezione fascista come non crede a quello di un nuovo conflitto; e ne illustra esaurientemente i motivi. Quindi fa un rapido esame della situazione politica europea dal 1919 ad oggi. Questo gli serve per dimostrare che, a differenza del 1919, oggi il mito nazionalista è in piena decadenza; oggi, all'opposto, nelle folle domina il fatto sociale. Oggi, anche il medio ceto si orienta verso il proletariato. E' questo un fenomeno che va considerato con grande simpatia e dimostra come i popoli sentano, d'istinto, la necessità di difendere un ordine nuovo.

L'on. Saragat si sofferma poi ad esaminare la situazione internazionale attuale che s'innesta, naturalmente, in quella interna del Paese. Così accenna all'opera svolta dalla missione italiana che si recò a Parigi a difendere il diritto della Nazione ad una giusta pace. E' noto che gli Alleati sono stati duri ed ingiusti verso di noi; ma i componenti la missione si sono però resi conto che gli Alleati agivano con una certa cattiva coscienza. Forse, si è trattato soltanto di un compromesso. D'altra parte, l'oratore crede di sapere che attualmente, fra il governo italiano e quello jugoslavo, sono in corso trattative delicate che potrebbero avere per noi un certo successo.

Per quel che riguarda la politica interna, l'on. Saragat afferma che il Paese è di fronte a gravi problemi di carattere sociale e politico: la disoccupazione che implicitamente porta al pericolo di una sobillazione delle masse da parte delle forze della reazione; l'alto costo della vita con la conseguente inflazione monetaria e uno squilibrio nel sistema di vita degli italiani, parte dei quali vivono come se la guerra non ci fosse mai stata, mentre altri lavorano, soffrono e languono. A tutto questo il governo deve porre urgentemente un rimedio: sia creando un piano di lavori che assorba la mano d'opera, sia instaurando un draconiano sistema fiscale che colpisca i redditi più alti.

L'on. Saragat parla anche del recente patto di unità d'azione fra comunisti e socialisti. Il patto è stato fatto all'unico scopo di rafforzare la democrazia. In esso non si nascondono sotterfugi. Comunque, non si tratta di fusione; ogni partito rimane con le proprie idee e con le proprie bandiere.

Detto questo l'oratore si chiede perchè, oggi, gli uomini si sentono irresistibilmente trascinati verso la corrente di sinistra. E' perchè gli uomini sentono un profondo disgusto per il vecchio mondo e perchè sentono un bisogno di giustizia. E la giustizia non è un ideale astratto: è il profumo del pane che manca sul tavolo di tutto un popolo. Nessuna forza potrà arrestare questa corsa dell'umanità verso la giustizia. C'è però il pericolo che gli uomini, nella loro corsa sfrenata, calpestino la libertà. Ebbene, questo non deve accadere, poichè, allora, si potrebbe uccidere la giustizia. Questo è il dramma del nostro tempo: salvare insieme giustizia e libertà. Ma che cos'è la libertà? « E' la facoltà — dice l'oratore — che ha in sè ogni uomo di decidere in un supremo istante ciò che è bene e ciò che è male ».

Concludendo, l'on. Saragat chiede agli ascoltatori di aiutare il Partito Socialista, il quale si propone di ottenere un mondo nuovo dove giustizia trionfi, e il Partito Socialista si aiuta non soltanto militando nelle sue file, ma anche se ognuno, nell'ambito della propria vita quotidiana, farà sempre il proprio dovere di uomo e di cittadino.

Ed è con grido di: « Viva l'Italia » che l'oratore si è congedato dalla massa degli ascoltatori.

Presa di posizione dell'ANPI nei confronti dell'«U. Q.»

Il Consiglio direttivo della Sezione di Firenze dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, a conoscenza delle ingiuriose insinuazioni a carico dei partigiani italiani contenute in diversi discorsi di propagandisti dell'Uomo Qualunque, ed in particolare in quello del signor Emilio Patrissi pronunziato domenica 27 ottobre a Firenze, nell'invitare tutti i partigiani a non raccogliere tali provocazioni, dà loro assicurazione di essere intervenuto presso le competenti autorità affinchè la propaganda elettorale sia mantenuta nei limiti della legalità punendo le apologie del passato regime; ammonisce gli autori di tali provocazioni avvertendoli che i partigiani che hanno combattuto per la liberazione del nostro paese e per instaurarvi nuovamente la libertà e la democrazia, non sono disposti a tollerare manifestazioni inneggianti al fascismo o offendenti lo spirito della resistenza da parte di quelle stesse correnti che hanno provocato il presente stato di rovina e di miseria del nostro paese.

Assegnazione di crusca

La sezione provinciale della alimentazione comunica:

Presso l'ufficio distaccato di questa sezione, in piazza Peruzzi 6, trovansi giacenti vari buoni di assegnazione cruscami a valere sul trimestre decorso (agosto, settembre, ottobre). Si fa presente che tutti i buoni non ritirati entro il 10 corrente saranno senz'altro resi nulli di ufficio.

Adunanza dei maestri

Domani giovedì, alle ore 9, sono convocati alla sede del S.U.M., via Michelangelo Buonarroti 10, i maestri fuori ruolo disoccupati.

Concorso pronostici per il campionato di calcio

N. 8

Pistoiese-Legnano		
Fanfulla-Viareggio		
Cesena-Prato		
Lucchese-Treviso		
Piacenza-Siena		
Pisa-Reggiana		
Empoli-Padova		

Sig. ....

Via ....

Città ....

Due punti per ogni risultato indovinato in pieno; un punto per ogni risultato parziale.

I tagliandi devono pervenire entro le ore 12 di domenica prossima. Essi possono essere recapitati anche a mano ed imbucati nell'apposita cassetta esistente nell'atrio dei nostri Uffici. Indirizzare a « La Nazione del Popolo », Concorso pronostici, via Ricasoli 8, Firenze.

LA RADIO

(Mercoledì, 6 novembre)

FIRENZE. — Ore 7, 8, 13, 15, 20, 23, 23.45: Giornale radio; 7.18: Musiche del mattino; 8.10-8.30: « Fede e avvenire » trasmissione per i reduci; 11.30: Dal repertorio fonografico; 12.15: Musica sinfonica; 12.45: Spettacoli e programmi della giornata; 12.51: Listino borsa di Roma; 12.55: Bollettino meteorologico e previsioni del tempo; 13.10: Orchestra diretta da Gino Campese; 13.40: « Pronto! Pronto... E' la fortuna »; 13.58: « Ascoltate questa sera... »; 14: Valentino Bucchi: « La musica allo specchio »; 14.10: Listino borsa di Firenze; 14.20: Finestra sul mondo: rassegna della stampa americana, francese e inglese; 14.35: Orchestra all'italiana diretta da Leone Gentili; 15.10-15.30: Piccola Banda diretta da Umberto Tucci; 17: Musica da ballo; 17.30: « Il vostro amico », presenta un programma di musica operistica; 18.15: Lezione di francese; 18.30: Il programma per i bambini « Il bosco dei bambini perduti », favola radiofonica di Roberto Cortese; 19: Quintetto « Millepiedi »; 19.15: Università via Radio da Roma (Scambi culturali italo-americani): Tommaso Pantano « Pregiudizi in tema di alimentazioni nelle malattie »; 19.30: Orchestra Radio Bari diretta da Carlo Vitale; 19.50: Attualità sportive; 20.35: « Belzebù », rivista settimanale umoristica di attualità di Metz, Steno e Ago. Regia di Nino Meloni, Orchestra diretta da Mario Vallini; 21.20: **Concerto di musiche di Ildebrando Pizzetti diretto dall'autore.** Nell'intervallo: Poesie di ogni tempo: Poesia negra americana; 23.10: « L'approdo », rivista di letteratura ed arte a cura di Adriano Seroni.

A Firenze si svolgerà il primo convegno dei trebbiatori

Il primo convegno nazionale dei trebbiatori e moto-aratori si riunirà a Firenze nei giorni 17 e 18 novembre per discutere problemi organizzativi, sindacali, assistenziali ecc. della categoria.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

6 Novembre 1943

Si compiono ormai tre anni dal giorno in cui i fautori di un odio razziale non sentito dalla grande massa della popolazione italiana scrissero anche in Firenze una fra le pagine più vergognose, della loro nefasta attività. In quel giorno le S.S. tedesche s'introdussero nelle abitazioni di numerosi pacifici ed onesti cittadini dando inizio colla sorpresa e senza distinzione di età e di sesso alle deportazioni in massa verso i campi di sterminio della Germania e della Polonia.

Fra le vittime di tanta inumana malvagità fu strappato all'affetto dei familiari il sig. Leone Camerino — noto commerciante fiorentino — e purtroppo, col passare del tempo si affievolisce la speranza del suo ritorno.

Aveva 75 anni di età e 55 di lavoro intelligente e costruttivo. Egli può essere considerato un pioniere nel suo ramo per la caratteristica impronta personale che vi ha portato. Valendosi della sua inesauribile energia, ha dato un tale impulso — sin dalla fondazione — alla sua azienda, da farla considerare sempre fra le prime d'Italia creandosi un plebiscito di stima e deferenza fra i più importanti industriali e commercianti. Pronto e affettuoso verso gli estranei non meno che verso i famigliari, nessuno di quanti — numerosissimi — l'hanno conosciuto può sottrarsi ad un brivido di commozione quando si ricordano le sue virtù veramente eccezionali. Fucinatore di uomini, suscitatore di volontà fattive, maestro di moltissimi che amano ricordare con compiacenza quanto hanno appreso da lui, sempre munificientissimo verso i bisognosi, privati ed enti, lascia la più larga messe di rimpianti e di ricordi, congiunti ancora alla speranza ed all'augurio — seppur remoto purtroppo! — del suo ritorno.

La sera del 4 c. m. per improvviso attacco cardiaco cessava di vivere

Emanuela Guarino vedova Rotella

Mamma fra le più esemplari

Ne annunciano — angosciati — la perdita i figli **Dott. FRANCO, Geom. ALFREDO, AURELIO** e **IDA**, le nuore, il genero ed i nipotini.

L'assoluzione della Salma che sarà poi tumulata nel Cimitero della Misericordia di Pistoia, avverrà oggi, alle 15.30 nella Chiesa di S. Francesco, Piazza Savonarola.

Firenze, Via Leonardo da Vinci 3.

Impresa funebre Bianchi, via dei Servi

RINGRAZIAMENTO

Ora che, straziato da un crudele destino

Nino Galeotti

riposa nella pace cristiana del Cimitero, accompagnatovi dall'affettuoso compianto di un plebiscito commovente, il babbo GINO e la mamma LINA, con tutti i parenti, esprimono a quanti, comunque, sono stati loro vicini nel tremendo dolore, la più viva ed imperitura riconoscenza. Vogliono che questo sentimento di gratitudine giunga, in modo particolare, agli ottimi amici dell'adorato Estinto ed a coloro che, con cuore fraterno, hanno partecipato alle imponenti esequie le quali, assieme al cordoglio più profondo, hanno attestato l'unanime affetto che il loro NINO si era conquistato, per la sua bontà, nella giovanissima vita.

San Marco (Lucca) 6 novembre 1946.

Imprese Funebri U. Franceschini - Lucca.

Comune di Pistoia

A rettifica dell'avviso 29 ottobre 1946 concernente aumento ventesimo sul prezzo aggiudicazione 1.o lotto area ex caserma Umberto I si fa noto che termine utile per presentazione offerta in grado ventesimo a termine del Capitolato d'oneri scade 12 novembre corr. anzichè 20.

Pistoia, 2 novembre 1946.

IL SINDACO
Avv. Gino Michelozzi

Pretura di Prato

Il Pretore di Prato in data 15 ottobre 1946 ha pronunziato il seguente decreto penale contro Martini Onorato fu Venanzio, nato a Prato il 3-10-1891 ivi residente frazione Cafaggio numero 147, per avere il giorno 4 settembre 1946 in Prato: *a)* posto in vendita latte che all'analisi chimica è risultato annacquato; *b)* posto in vendita latte non avente i requisiti di legge.

(OMISSIS)

Condanna il suddetto alla pena di lire 8000 di multa, lire 2000 di ammenda, tassa di analisi, spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale « La Nazione del Popolo » di Firenze.

Per estratto conforme all'originale.

Prato, 3 novembre 1946.

IL CANCELLIERE
Arnaldo Tango

DIFFIDA

Il sig. Vincenzo Del Vecchio, gestore e direttore del cinema Goldoni fin dal 1944; avverte tutti che da diversi giorni sono in circolazione dei biglietti da mille alleati falsi portanti dietro un timbro: « Cinema Goldoni ». Tale timbro non è affatto quello del cinema Goldoni di Firenze che dal 1944 appartiene alla Società F.I.G.I.A.C. e di questo il 18 ottobre ne venne fatta regolare denuncia al Commissariato di S. Spirito.